

CANAZEI

«Ha inciso una storica area di pascolo, percorsi della fauna selvatica e ha dimensioni sproporzionate. Questo territorio è stato sconvolto con troppi interventi»

Il tracciato sarà ultimato nelle prossime settimane. Il presidente Dezulian: «Rientra nella rete di collegamenti per invitare le persone a ridurre l'utilizzo dell'auto privata»

Sentiero al Belvedere, critica ambientalista

Italia Nostra: «Impattante e inutile»
La Sitc: «È per la mobilità sostenibile»

ANDREA ORSOLIN

CANAZEI - Il nuovo sentiero realizzato dalla Società Incremento Turistico Canazei in località Belvedere, nei pressi di Passo Pordoi, ha scatenato lo sdegno degli ambientalisti di Italia Nostra.

«Ha un impatto paesaggistico particolarmente invasivo, rompe un'unità pascoliva di alta quota ricca di macchie di rododendri, altra vegetazione ricca di cespugli tipici della quota» scrive il consiglio direttivo della sezione trentina, ma per **Daniele Dezulian**, il presidente della Sitc, è ancora presto per giudicare. «Se osserviamo il sentiero oggi, con i lavori ancora in corso, potrebbe anche sembrare impattante. Quando sarà ultimato avrà tutto un altro aspetto». Nei giorni scorsi l'escavatore ha completato la preparazione del tracciato, che da questa settimana sarà inerbato e infine ripristinato. Italia Nostra non è però d'accordo. «Il sentiero ha inciso una storica area di pascolo, percorsi della fauna selvatica di alto pregio facilmente visibile, sia dalla strada che da rinomati e storici rifugi e alberghi. Si è andati a invadere uno dei pochi frammenti di area incontamina-



ta miracolosamente ancora integri nella zona».

Il sentiero (1.475 metri di lunghezza, di cui circa 700 di nuova realizzazione) collega la stazione a monte di Pian de Frataces a Passo Pordoi. Durata della camminata, circa mezz'ora. «Oltre all'impatto visivo si rileva come, per noi, sia privo di scopo, inutile. Non ve n'era proprio bisogno. Si rimane sconcertati su come venga gestito dagli enti pubblici il territorio di montagna. A essere maliziosi le istitu-

zioni pubbliche sembrano essere sensibili alle richieste delle società funiviarie invece di prestare attenzione alla corretta gestione dei beni comuni». La realizzazione del sentiero è stata infatti regolarmente autorizzata sia da Comune di Canazei che Provincia. L'associazione ambientalista critica i due enti. «Anche l'aspetto delle dimensioni, sproporzionate, è discutibile. Largo sempre ben oltre il metro, raggiunge in molti tratti anche i due metri. In quell'area deve es-



Il sentiero (in prossimità di Passo Pordoi) come si presenta oggi. In questi giorni comincerà l'opera di rinverdimento

sere tutelato ogni metro quadrato rimasto libero da insediamenti e strutture. L'intero territorio è stato sconvolto negli anni. Poco più sotto è preesistente una strada carrozzabile che porta verso l'arrivo della funivia Belvedere e il rifugio Fedarola, che secondo noi dovrebbe essere chiusa al transito privato. Sotto il sentiero è stato recentemente costruito un grande, abnorme bacino di raccolta acque per l'innevamento artificiale. La costruzione dell'invaso ha comporta-

to la distruzione di una storica passeggiata (il sentiero delle marmotte, ndr), l'apertura di una nuova, invasiva strada forestale in area geologica particolarmente fragile e instabile, uno sfregio paesaggistico e ambientale ormai irrecuperabile. Non soddisfatti di questo, negli ultimi anni alcuni rifugi in zona hanno usufruito di deroghe che li hanno portati fino al raddoppio delle volumetrie esistenti, ad accentuare il carico antropico in una zona già oltremodo appe-

santita, stremata. Sul territorio si sono sommati continui lavori, ampliamenti e modifiche degli assetti delle piste di sci».

La Sitc e il suo presidente difendono però il lavoro. «Da qualche anno abbiamo messo in campo una rete di collegamenti tra impianti a fune e sentieri per invitare le persone a ridurre l'utilizzo dell'auto privata e favorire l'accesso ai passi attraverso una mobilità sostenibile. Questo nuovo sentiero va proprio in questa direzione».